

La tratta delle donne è una grave violazione dei diritti umani

La tratta delle donne accade ogni giorno – anche in Svizzera. Le vittime della tratta sono attratte con false promesse, versano ingenti somme di denaro a loschi intermediari e sono sfruttate, prevalentemente come prostitute. Alle origini di questo traffico vi sono la povertà dei paesi d'origine, la richiesta di manodopera a buon mercato e di prestazioni sessuali nei paesi di destinazione e leggi migratorie restrittive. La tratta delle donne è una moderna forma di schiavitù. È raro che chi ne trae profitto sia chiamato a renderne conto davanti alla giustizia. Le vittime, inoltre, godono di poca protezione e quasi nessun diritto. Noi vogliamo che questa situazione cambi.

Più diritti – più protezione

Le donne che giungono in Svizzera tramite la tratta non dispongono quasi mai di un permesso di dimora o di lavoro. Questo le mette immediatamente in una condizione di debolezza nei confronti delle autorità locali, che possono minacciarle con pesanti sanzioni o con la possibilità di espulsione. Per ottenere protezione da parte delle forze dell'ordine devono esporsi testimoniando contro chi le ha portate in Svizzera. Questo significa esporsi pubblicamente e rischiare di subire la vendetta e la rappresaglia dei gruppi criminali che organizzano questo traffico. La nostra legge sugli stranieri prevederebbe la concessione di un permesso di dimora nei casi di rigore, ma questa possibilità non è oggi sfruttata dai cantoni. Lasciando così le donne vittime della tratta in Svizzera completamente prive di protezione.

CHIEDIAMO CHE:

- > le donne vittime della tratta abbiano diritto a un permesso di dimora – indipendentemente dal cantone in cui si trovano e o dalla loro disponibilità a testimoniare in un procedimento penale.
- > i cantoni utilizzino il margine di azione di cui dispongono per concedere un permesso di dimora alle donne vittime della tratta.

Maggiore formazione per gli addetti ai lavori

La possibilità per le donne vittime della tratta di essere identificate in quanto tali e di venire prese sul serio e protette dipende dal cantone in cui si trovano. Solo in pochi cantoni gli agenti di polizia, la giustizia e gli uffici della migrazione sono sensibilizzati e formati per affrontare il problema. Ancora più rari sono i casi in cui sia prevista una collaborazione con i servizi specializzati, attraverso incontri strutturati e regolari. Conoscenze specialistiche e scambio di professionalità sono indispensabili per proteggere queste donne e garantire loro il supporto psicologico, sanitario, giuridico e materiale di cui hanno diritto.

CHIEDIAMO CHE:

- > polizia, giustizia e autorità migratorie ricevano adeguata formazione e siano tenuti a collaborare con i servizi specializzati.
- > standard nazionali devono garantire che in tutti i cantoni le vittime trovino la protezione necessaria, abbiano gli stessi diritti e le stesse opportunità.

Maggiore assistenza professionale per le vittime

Le donne vittime della tratta sono traumatizzate e minacciate. Hanno bisogno di protezione giuridica, di un alloggio sicuro, di assistenza da parte di personale specializzato. Oggi questo è possibile solo presso il FIZ Makasi, che non dispone di un finanziamento sicuro. Il numero delle donne e delle ragazze in questa situazione aumenta ogni mese, è urgente e necessario prevedere e potenziare questi servizi in tutta la Svizzera.

CHIEDIAMO CHE:

- > le donne e le ragazze vittime della tratta che arrivano nel nostro paese ricevano protezione, assistenza e una consulenza specializzata.

Più sensibilizzazione

Sappiamo che in molti casi sono i clienti delle prostitute le persone che le sostengono e le aiutano a trovare il coraggio di contattare i consultori. La sensibilizzazione della popolazione in generale e della popolazione maschile in particolare diventa quindi fondamentale e può contribuire in modo decisivo alla protezione delle vittime.

CHIEDIAMO:

- > maggiore sensibilizzazione e informazione dell'opinione pubblica.

Esempi positivi

Esempi esteri ci mostrano che è possibile affrontare il problema della tratta delle donne senza ledere i diritti delle vittime:

> In **Italia** viene concesso un permesso di soggiorno alle donne vittime della tratta in base semplicemente a una descrizione credibile della loro situazione, senza nessun obbligo di deposizione in tribunale. Le vittime possono quindi testimoniare nelle migliori condizioni. I timori che qualcuno potesse abusare di questa possibilità si sono rivelati infondati.

> La **Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta di esseri umani (2005)** pone in primo piano la tutela delle vittime e sollecita gli Stati contraenti a predisporre misure protettive a loro favore. Per esempio, il diritto alla protezione e al sostegno non può essere condizionato al dovere di deporre nell'ambito di un procedimento penale. Le autorità sono tenute a collaborare con le ONG e i servizi specializzati.

CHIEDIAMO CHE:

- > la Svizzera ratifichi rapidamente questa Convenzione e attui i miglioramenti richiesti in tutti i campi.